

1. GENERALITÀ

T.M.C., al fine di conformarsi al D.Lgs. 24/2023 ed alla ISO 37001, ha istituito appositi canali attraverso cui segnalare atti illeciti di dipendenti, collaboratori e personale apicale dell'azienda.

Tali canali permettono ai soggetti legittimati che siano venuti a conoscenza di uno o più comportamenti impropri, di segnalarli, in modo anonimo o comunque riservato, al Gestore del canale di segnalazione interna – Whistleblowing (nel seguito Gestore) attraverso l'uso di una piattaforma informatica o tramite posta ordinaria o elettronica.

Tali canali garantiscono la riservatezza del contenuto della segnalazione e dell'identità del Segnalante e proteggono quest'ultimo da ogni eventuale atto di ritorsione. La piattaforma informatica consente di inviare la segnalazione rimanendo completamente anonimi, qualora si scelga tale opzione. Tra le modalità con cui effettuare la segnalazione tramite piattaforma, oltre alla compilazione di appositi form tramite scrittura, il segnalante può scegliere di registrare un messaggio vocale, che viene acquisito con una distorsione della voce del soggetto per garantirne la massima riservatezza.

In alternativa il segnalante può inoltrare la segnalazione mediante posta ordinaria o elettronica come nel seguito indicato.

La T.M.C. ha scelto di affidare il ruolo di Gestore al responsabile della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, individuata nella persona di Roberto Gambardella.

La Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione ha la responsabilità di fornire consulenza al personale aziendale su cosa fare quando ci si trova dinanzi a un sospetto o a una situazione che possa comprendere atti di corruzione.

1.1 Ambito oggettivo

Possono essere oggetto di segnalazione le seguenti violazioni:

- illeciti civili, penali, amministrativi, contabili
- irregolarità
- violazioni del diritto dell'UE
- condotte volte a occultare la violazione.

Le segnalazioni possono riguardare anche violazioni non ancora commesse che il segnalante ragionevolmente ritiene potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti (es. irregolarità e anomalie). In relazione al Sistema di Gestione per la prevenzione della corruzione, si includono segnalazioni in buona fede o sulla base di una ragionevole convinzione gli atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, oppure qualsiasi violazione o carenza concernente la Politica per la prevenzione della corruzione o il Sistema di Gestione per la Prevenzione della corruzione (SGPC).

1.2 Ambito soggettivo

Le sospette violazioni devono riguardare comportamenti, atti od omissioni di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nel "contesto lavorativo". Per cui si ritengono legittimati ad effettuare una segnalazione:

- dipendenti dei soggetti tenuti a rispettare la normativa;
- lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso la T.M.C.;
- azionisti e persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza;
- volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti

anche durante il periodo di prova o anteriormente e successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico con al T.M.C.

1.3 Tutela del segnalante

Il segnalante non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. Il Segnalante che ritiene di aver subito un atto ritorsivo e/o discriminatorio, quale conseguenza della denuncia effettuata, dovrà darne notizia ad ANAC tramite il canale esterno appositamente istituito.

Per misure ritorsive e/o discriminatorie, a titolo esemplificativo e non esaustivo, s'intendono le azioni disciplinari ingiustificate, i cambi mansione immotivati, le molestie sul luogo di lavoro e/o ogni altro tipo di mobbing collegato, direttamente e/o indirettamente, alla Segnalazione effettuata, che abbia effetto sulle condizioni di lavoro del Segnalante.

Le misure di protezione descritte si applicano quando ricorrono le seguenti condizioni:

- al momento della segnalazione o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica, la persona segnalante o denunciante aveva fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate pubblicamente o denunciate fossero vere e rientrassero nell'ambito oggettivo di cui sopra;
- la segnalazione o divulgazione pubblica è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal D. Lgs.24/2023 e sinteticamente riportato nel seguito della presente procedura.

1.4 Tutela di altri soggetti

Le misure di protezione si applicano anche ai seguenti soggetti:

- Facilitatore (persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante nello stesso contesto lavorativo)
- Colleghi, ex-colleghi, collaboratori del segnalante, che hanno con esso un rapporto affettivo o di parentela entro il quarto grado
- Colleghi di lavoro che hanno con il segnalante un rapporto abituale e corrente
- Enti di proprietà del segnalante

2. MODALITÀ OPERATIVE

2.1 Modalità di presentazione delle segnalazioni – canale interno

Chiunque intenda presentare una segnalazione può operare:

- attraverso piattaforma informatica il cui link è disponibile sul sito web <https://www.tmcsl.it/whistleblowing>
- a mezzo posta tradizionale indirizzata al Gestore del canale di segnalazione interna – Whistleblowing presso la sede della T.M.C. in via Roma 43, 80045 Pompei (NA)
- a mezzo posta elettronica email: fcpc@tmcsl.it

2.1.1 Piattaforma informatica

Il segnalante che intende utilizzare la piattaforma informatica, deve collegarsi al sito web <https://www.tmcsl.it/whistleblowing> in cui è presente il link per l'accesso alla piattaforma.

Il segnalante, collegandosi alla piattaforma informatica, deve fornire, attraverso un percorso guidato, tutti gli elementi utili a consentire al gestore del canale interno di procedere alle dovute e appropriate verifiche e accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione. In particolare, la segnalazione deve contenere i seguenti elementi:

- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione,
- le circostanze di luogo e di tempo

- le generalità dell'autore della condotta illecita o comunque indicazioni che consentano di individuare i soggetti.

È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione.

Le segnalazioni saranno prese in considerazione solo se adeguatamente dettagliate e circostanziate, se prive di manifesta portata strumentale ed emulativa, diffamatoria o calunniosa.

Sono pertanto escluse da tutela tutte le segnalazioni fondate su meri sospetti, voci, o contenenti informazioni che il segnalante sa essere false oppure acquisite in violazione di legge.

Al termine dell'inserimento della segnalazione, il sistema genera in automatico un codice numerico che permette al segnalante di:

- accedere direttamente alla segnalazione
- visualizzare lo stato di avanzamento
- interloquire con il Gestore del canale interno
- inserire/allegare ulteriori informazioni/dati che ritiene utili a completamento della segnalazione e/o richiesti dal gestore del canale interno.

Il segnalante deve:

- prendere correttamente nota del codice numerico e conservarlo con cura;
- provvedere alla consultazione periodica della segnalazione sulla piattaforma web al fine di verificare il riscontro data alla stessa.

In caso di smarrimento, il codice numerico non potrà essere recuperato o duplicato in alcun modo e quindi il segnalante sarà tenuto a effettuare una nuova segnalazione.

2.1.2 Posta tradizionale

Il segnalante che voglia avvalersi di tale modalità può indirizzare la segnalazione al Gestore del canale di segnalazione interna – Whistleblowing presso la sede della T.M.C. in via Roma 43, 80045 Pompei (NA)

In questo caso, il segnalante avrà cura di inserire la segnalazione in due buste chiuse: la prima con i propri dati identificativi unitamente alla fotocopia del proprio documento di riconoscimento; la seconda con il contenuto oggetto della segnalazione, in modo da separare i propri dati identificativi dalla segnalazione. Entrambe dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "Gestore del canale di segnalazione interna – Whistleblowing", nella persona della FCPC.

Relativamente al contenuto della segnalazione valgono le stesse regole descritte al paragrafo precedente, il segnalante può avvalersi del MAC 8.9-A Modulo di segnalazione degli illeciti reso disponibile sul sito web <https://www.tmcsl.it/whistleblowing>.

Nel caso in cui il segnalante comunichi le proprie generalità e la modalità in cui desidera essere contattato, il Gestore entro 7 giorni invierà un avviso di ricevimento della segnalazione, secondo la modalità prescelta dal segnalante.

Nel caso in cui il segnalante intenda rimanere anonimo e non inserisca la busta con i propri dati identificativi, il Gestore non potrà provvedere a fornire riscontro del ricevimento, né del seguito che si intende dare alla segnalazione come indicato nel successivo [paragrafo](#) Gestione delle segnalazioni e indagini.

2.1.3 Posta elettronica

Il segnalante che voglia avvalersi della posta elettronica può inoltrare la segnalazione all'indirizzo fcpc@tmcsl.it mediante un proprio indirizzo personale (e non aziendale) ovvero creando un proprio indirizzo di posta elettronica personale, ma non riconducibile alla propria identità (utilizzando un nome di fantasia).

Il Gestore entro 7 giorni invierà un avviso di ricevimento della segnalazione, all'indirizzo email di provenienza della segnalazione.

Anche in questo caso valgono le suddette regole relativamente al contenuto della segnalazione e il segnalante può avvalersi del MAC 8.9-A Modulo di segnalazione degli illeciti reso disponibile sul sito web <https://www.tmcsl.it/whistleblowing>.

2.2 Gestione delle segnalazioni e indagini

In seguito alla trasmissione di una segnalazione, ricevuta attraverso il canale interno, il Gestore del canale interno è tenuto all'esecuzione delle seguenti attività:

1. rilasciare alla persona segnalante un avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
2. valutare la segnalazione al fine di verificarne l'ammissibilità tra i casi di Whistleblowing.

Il Gestore, ove quanto denunciato non sia adeguatamente circostanziato, può chiedere al segnalante di integrare la segnalazione, sempre attraverso la piattaforma web, o anche di persona, ove il segnalante acconsenta.

In caso di inammissibilità, il Gestore comunica l'esito della valutazione al segnalante e la segnalazione si considera "chiusa per inammissibilità".

3. dare diligente seguito alle segnalazioni ricevute, attivandosi per valutare la sussistenza dei fatti segnalati, l'esito delle indagini e le eventuali misure adottate.
Durante l'attività di verifica e analisi della segnalazione, il gestore deve sempre avere cura che non sia compromessa la tutela della riservatezza del segnalante, della persona coinvolta nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.
4. fornire un riscontro alla persona segnalante entro tre mesi dalla data di avviso di ricevimento, in merito al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione.

2.3 Canale esterno istituito da ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione)

Oltre al canale interno istituito da T.M.C., vi è un ulteriore canale esterno istituito da ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), cui è possibile trasmettere direttamente le segnalazioni di atti illeciti solo nei seguenti casi:

- Il canale interno per le segnalazioni non è stato attivato dall'Ente oppure, se attivato, risulta inattendibile sul piano delle garanzie della riservatezza;
- È stata effettuata già una segnalazione verso il canale interno, ma questa non ha avuto alcun seguito oppure il Segnalante ha l'effettivo timore che possa determinare un rischio di ritorsione nei suoi confronti;
- La violazione che si intende segnalare può costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Inoltre, il canale esterno ANAC, dovrà essere utilizzato dai soggetti legittimati nel caso in cui intendano comunicare di aver subito una ritorsione, in modo da mantenere riservata la propria identità e usufruire delle tutele concesse dalla normativa. Si precisa, infatti, che anche il suddetto canale esterno risulta garantito da misure di crittografia e protocolli di sicurezza, che assicurano la riservatezza dell'identità del Segnalante e del contenuto della segnalazione.

Per effettuare una segnalazione ad ANAC, in presenza di una delle condizioni sopra indicate, è possibile accedere all'applicazione tramite il portale internet dei servizi ANAC al seguente link:

<https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>